

per e che abitano proprio a Viareggio.

Venendo al problema della circolazione nel comune di Viareggio occorre constatare che detto comune:

a) è a forte richiamo turistico e pertanto soggetto ad improvvisi aumenti della circolazione in brevi lassi di tempo;

b) non ha previsto, per dette situazioni particolari di supertraffico, specifiche ordinanze e parcheggi scambiatori;

c) non ha ovviamente un organico di Vigili Urbani tale da sopperire a tali improvvise situazioni;

d) non si è dotato di particolari percorsi nei quali indirizzare il traffico turistico;

e) non ha previsto nel passato il decentramento delle attività ricettive e ricreative.

Per quanto sopra riteniamo che la guerra di una certa categoria contro il nuovo turismo con camper è da rifiutare ma nel contempo è necessario che l'amministrazione comunale attivi quanto prima i propri uffici tecnici per trovare soluzioni alle suddette carenze.

La nostra Associazione, come in passato, è pronta a collaborare con i propri tecnici ed a presentare soluzioni immediate per creare i presupposti affinché Viareggio goda di una moderna circolazione.

È chiaro che l'auspicato invio delle famiglie che usano il camper in un «campo di concentrazione» non è la soluzione.

Grazie per la pubblicazione e, con l'occasione, rinnoviamo la nostra stima per la redazione de «La Nazione».

Firenze, 7 marzo 1992

Pier Luigi Ciolli
Segretario
Coordinamento
Camperisti

**Agenzia Generale di
Donatini & Serlupi**
Via del Campofiore, 14
50136 Firenze
Tel. 055/679251
Fax 055/679252
Orario 9.00-13.00
15.30-18.00

*Spett.le «La Nazione»
Firenze*

Dagli articoli de «La Nazione»: «Camper, basta con l'invasione» del 4-3-92 e «L'invasione dei camper» del 7-3-92 si deduce quanto segue:

1) «I serbatoi delle acque bianche e nere degli automezzi hanno una capacità limitata» (non superiore ai tre giorni, secondo l'articolo). Grati della consulenza tecnica fornita in materia, se pur non richiesta, e che comunque ogni Casa Costruttrice può confutare ampiamente!

2) «Quando il serbatoio è pieno sorge "il sospetto" che certe cose vengano fatte di notte sulla spiaggia».

Il sospetto poi diviene certezza «dalle tracce evidenti» che si spera nella buona stagione vengano cancellate da una benevola «mareggiata». Certezza che comunque comporterebbe a carico dei rei - diciamo noi - l'imputazione per il reato di inquinamento e l'applicazione della sanzione da L. 50.000 a L. 1.000.000, ex art. 5, legge 336 del 14-10-91 («scellerata legge»).

3) A causa dei camper «parcheggiati lungo la Via Buonarroti e la Città Giardino» la pineta e l'arenile si trasformano «in gabinetti pubblici» (è sempre sospetto o siamo di fronte ad altra certezza?).

4) Nottetempo i camperisti effettuano «approvvigionamenti idrici dai rubinetti degli stabilimenti balneari» (anche in questo caso sospetto o certezza? Qui c'è poco da scherzare: siamo di fronte, se vi è certezza, al reato di furto perseguibile penalmente nei confronti dei presunti responsabili!).

5) Dulcis in fundo. Si invita il Comune ad impedire «il campeggio abusivo» dei camper, cosa ben diversa dalla semplice sosta. Anche in tal caso per l'art. 2 della (sempre «scellerata») legge n. 336 del 14-10-91, la quale puntualizza che «la sosta delle autocaravan non costituisce campeggio se l'autoveicolo non poggia sul suolo tranne che con le ruote, non emette deflussi propri ecc.» è da chiarire se ci troviamo di fronte a sospetto o certezza per quanto riguarda la

mancata osservanza delle disposizioni della predetta legge n. 336; sono state fatte segnalazioni o accertati per il caso abusi del genere?

6) Certezze incontestabili provengono d'altro canto solo dal Club Soroptimist il quale afferma categoricamente che «la teoria di questi mezzi ci regala il profumo degli scarichi dei loro serbatoi delle acque bianche e nere che nottetempo (e non) vengono 'regolarmente scaricati sulla strada'. Qui ormai non c'è più alcun sospetto ma sicumera: non più l'arenile o la pineta sono i ricettacoli di questa peste del secolo, ma addirittura le strade!

E a proposito di peste di manzoniana memoria e di quanto riportato nell'articolo del 7-3-92 che «l'immagine della città sarebbe irrimediabilmente distrutta (sic!) (dai camperisti)» e che «non è possibile pensare che balneari, albergatori, commercianti e semplici cittadini assistano inermi a questo ulteriore scempio della città» (udite, udite!), viene subito alla mente la frase (Cap. XXXIV: «La peste») che l'autore fa profferire al monatto rivolto a Renzo (innocente untore): «Va, va povero untorello, non sarai tu quello che spianti Milano (anzi Viareggio)».

Cecioni Roberto

